

Allegato 3

Palermo, 14 ottobre 2012

A p. Corrado Masini Superiore Provinciale e suo Consiglio
A sr. Franca Artini Superiora Provinciale e suo Consiglio
A sr. Maria Rota Superiora Provinciale e suo Consiglio
A Isabella Dalessandro Responsabile Generale e suo Consiglio

Carissimi e carissime,

il 13 e 14 ottobre 2012 si è tenuto a Palermo presso la comunità “La Zattera” l'incontro del coordinamento dei gruppi di Laici Missionari Comboniani italiani. Con questa lettera vorremmo informarvi del percorso che il laicato comboniano ha realizzato in questi anni.

La storia del laicato alla sequela di Gesù Cristo sulle orme di San Daniele Comboni ha conosciuto una nuova rinascita con l'incontro di Roma del 2009. In questo incontro vari referenti dei gruppi territoriali di laici si sono incontrati per conoscersi e fare rete. A partire da quel momento l'incontro si è ripetuto circa due volte all'anno. Nel mese di maggio del 2011, a Firenze, si è realizzata un'Assemblea sul tema dell'identità. Lì, i vari gruppi, raccontandosi, hanno contestualizzato la propria identità missionaria e comboniana.

Questo cammino continuo, partecipato e in divenire ha portato a riscoprire la “reciprocità e l'interdipendenza” come nuovi volti della missione oggi. Soprattutto la reciprocità ci ha permesso di prendere atto della diversità di presenza sul territorio, anche se mossi dallo stesso carisma missionario e comboniano. Questa riflessione ci ha portati a riconoscerci tutti come Laici Missionari Comboniani (LMC): siamo laici immersi nella storia, missionari per vocazione cristiana e, come frutto dell'animazione missionaria dei Comboniani e delle Comboniane, continuiamo a vivere del carisma del fondatore. Riconosciamo il valore universale della missione, volendo superarne l'accezione puramente geografica e sottolineando l'importanza che questa sia allo stesso tempo *ad gentes* e *inter gentes*. In questa ottica, che sentiamo profetica per la Chiesa, sono LMC sia i laici partenti per la missione sia le realtà territoriali e le comunità residenziali.

Di conseguenza, a livello nazionale, il coordinamento è ad oggi composto da:

- laici partenti e rappresentanti delle realtà territoriali di: Agrigento, Palermo, Lecce, Bari, Chieti, Firenze, Bologna, Padova, Milano, Venegono e Gozzano.

Il coordinamento non vuole essere un organo decisionale, ma uno strumento della rete, che cerca di favorire la partecipazione diretta e attiva di tutti i gruppi. Questo poggia su un doppio principio: autonomia e consenso carismatico, teologico-pastorale. L'autonomia implica che ogni gruppo prende le decisioni più convenienti al proprio percorso, mentre il consenso (carismatico e teologico-pastorale) è la forza articolatrice a livello nazionale. I due consensi nascono da tutti i gruppi di LMC presenti sul territorio. Frutti di questo doppio principio sono un ambiente democratico, un senso di responsabilità e di corresponsabilità con gli altri gruppi e con la famiglia comboniana, sia a livello locale che nazionale.

Tre persone, ogni due anni, si mettono a servizio del coordinamento nella raccolta delle istanze dai vari gruppi, per dare continuità ai vari processi locali e nazionali, però senza potere decisionale o operativo.

I gruppi territoriali di LMC si propongono, con rinnovata determinazione a seguito di questo cammino collettivo: come luoghi di impegno sul territorio nella difesa della vita, della pace, della giustizia, del creato, nell'accoglienza e nella riconoscenza del valore delle differenze.

Nel tessere reti su principi di solidarietà e reciprocità, per un rapporto vero e autentico con i Paesi a Sud del mondo, come luoghi di vocazione e di formazione per i LMC come realtà in cui i “partenti” possano continuare a vivere la missionarietà al loro rientro.

Come coordinamento riconosciamo, in particolare, nelle comunità residenziali LMC un'esperienza privilegiata di presenza missionaria sul territorio, testimonianza delle prime comunità cristiane e spazio aperto a chi parte.

Nutriamo il desiderio di ricercare una vicinanza che non sia solo territoriale, ma operativa e di comunione con la famiglia comboniana in Italia. In questo senso ci piacerebbe costruire insieme un percorso sulle questioni che oggi interrogano la missione.

Siamo fiduciosi che il dialogo interno alla famiglia comboniana tra religiosi, religiose e laici possa continuare e possa aprire nuove strade.

In solidarietà

Il Coordinamento dei gruppi LMC italiani